

Bonus scuole paritarie fino a 1.500 euro: ecco i dettagli del decreto e le modalità di accesso

(Fonte: <https://orizzonteinsegnanti.it/> 26 luglio 2026)

Il sistema scolastico italiano si prepara a una significativa novità normativa con l'approvazione del **Bonus scuole paritarie**, un contributo economico destinato a sostenere le famiglie con minori disponibilità economiche nell'iscrizione dei figli a istituti non statali. La misura, che può arrivare fino a **1.500 euro per studente**, mira a rendere concreta la libertà di scelta educativa, riducendo il divario economico che spesso rappresenta un ostacolo per l'accesso a percorsi formativi alternativi rispetto al sistema pubblico. Il provvedimento è stato ufficialmente avviato con la firma del decreto interministeriale da parte del Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, il 2 luglio 2026.

L'iniziativa, che trova il proprio fondamento normativo nell'articolo 1, comma 519 della *Legge di Bilancio 2026* (Legge 199 del 30 dicembre 2025), rappresenta un passo decisivo per bilanciare il diritto allo studio con la pluralità delle opzioni formative offerte sul territorio. Per garantire la piena efficacia della misura, il Garante per la protezione dei dati personali ha già espresso il proprio *nulla osta* allo schema di decreto attuativo, confermando la conformità del trattamento dei dati personali necessari per la gestione dei voucher. Il decreto deve ora ricevere la controfirma del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, per entrare definitivamente in vigore e permettere alle famiglie di avviare le procedure di richiesta.

Il fondo stanziato per l'anno scolastico 2026 ammonta a **20 milioni di euro**, una cifra che riflette l'impegno del Governo nel sostenere il sistema delle scuole paritarie, storicamente segnato da tensioni ideologiche e da una crescente necessità di investimenti. L'obiettivo dichiarato è evitare che il costo della retta costituisca una barriera insormontabile per le famiglie meno abbienti, promuovendo un modello di inclusione che non penalizzi chi desidera percorsi educativi specifici. Sebbene la misura sia focalizzata sul sostegno economico diretto, essa si inserisce in un più ampio contesto di finanziamenti pubblici destinati agli istituti paritari, che hanno visto negli ultimi anni un incremento significativo delle risorse allocate.

Il quadro normativo e i criteri di accesso al contributo economico

La base giuridica del provvedimento si fonda sulla necessità di promuovere la *libertà di scelta educativa*, un principio cardine della Costituzione italiana. La Legge di Bilancio 2026 ha introdotto il "Buono paritarie" come strumento di compensazione per le famiglie che si trovano in una condizione di vulnerabilità economica ma che desiderano iscrivere i propri figli in istituti paritari. A differenza di altre misure di sostegno, questo bonus è strutturato come un **voucher**, un contributo economico diretto che deve essere destinato esclusivamente al pagamento delle rette scolastiche. Per poter accedere al beneficio, le famiglie devono rispettare criteri di reddito e di tipologia scolastica ben definiti. Il requisito principale riguarda l'indicatore *ISEE*: il contributo è riservato

esclusivamente ai nuclei familiari con un **valore ISEE non superiore a 30.000 euro**. È importante sottolineare che l'importo del bonus non sarà uguale per tutti, ma sarà *determinato secondo scaglioni inversamente proporzionali* al valore dell'ISEE dichiarato. Ciò significa che le famiglie con redditi più bassi riceveranno la quota massima del contributo, mentre per chi si avvicina alla soglia dei 30.000 euro l'importo sarà ridotto, garantendo così una distribuzione più equa dei 20 milioni di euro stanziati.

Un altro aspetto fondamentale riguarda il *campo di applicazione* della misura. Il bonus non è universale per tutti i gradi di istruzione, ma è limitato a specifiche fasce del percorso scolastico. Nello specifico, il contributo è destinato agli studenti iscritti a:

- **Scuola secondaria di primo grado** (medie);
- **Primo biennio della scuola secondaria di secondo grado** (superiori).

È esplicitamente indicato che la misura non copre le scuole dell'infanzia né le scuole primarie, limitando così l'intervento governativo ai cicli di istruzione dove la scelta tra percorsi paritari e statali diventa più marcata in termini di costi e specializzazioni. Inoltre, il decreto specifica che il bonus è destinato a *ciascuno studente*, il che suggerisce l'assenza di limiti numerici per i figli all'interno dello stesso nucleo familiare, pur con la consapevolezza che la spesa complessiva per famiglia sarà modulata dai limiti massimi di spesa autorizzati dal decreto attuativo.

Cumulabilità e sinergie con i contributi regionali

Una delle caratteristiche più rilevanti del nuovo decreto riguarda la **cumulabilità del voucher** con altri incentivi già esistenti. In diverse regioni italiane, come la Lombardia, sono già attivi strumenti di sostegno economico per le famiglie che scelgono istituti paritari. Il provvedimento nazionale è stato pensato per integrarsi con queste realtà locali, permettendo ai genitori di beneficiare sia del contributo statale che di quello regionale. Tuttavia, per evitare sovrapposizioni eccessive e garantire la sostenibilità del fondo, è stato fissato un **tetto massimo complessivo di 5.000 euro** per studente.

Questa flessibilità normativa permette al bonus di avere un impatto reale e significativo, specialmente in quelle aree dove le rette delle scuole paritarie sono particolarmente elevate. L'obiettivo è quello di creare una rete di protezione economica che possa coprire, almeno in parte, i costi di iscrizione e frequenza, rendendo il percorso educativo paritario accessibile a una platea più ampia di cittadini. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha sottolineato come questa misura sia il risultato di una *proficua istruttoria condivisa* con il Ministero dell'Economia, volta a definire i dettagli tecnici necessari per una gestione trasparente e lineare dei fondi.

Il contesto in cui si inserisce questo provvedimento è quello di un sistema scolastico in continua evoluzione, dove i finanziamenti per le paritarie sono in costante crescita. Ad esempio, nel gennaio 2025, il Ministro Valditara aveva già firmato decreti per destinare oltre 750 milioni di euro complessivi a favore delle scuole paritarie, inclusi fondi specifici per il sostegno agli studenti con disabilità. Il nuovo bonus per il 2026 si aggiunge a questa strategia di rafforzamento del sistema,

cercando di rispondere alle critiche riguardanti le disparità di trattamento tra pubblico e privato attraverso un intervento mirato sulle *disponibilità economiche delle famiglie*.

Parametro	Dettaglio Normativo / Operativo
Fondo Totale 2026	20 milioni di euro
Importo Massimo	Fino a 1.500 euro per studente
Requisito ISEE	Non superiore a 30.000 euro
Scuole coperte	Medie e primo biennio delle superiori
Esclusioni	Scuole dell'infanzia e scuole primarie
Cumulabilità	Sì, fino a un tetto massimo di 5.000 euro
Modalità Erogazione	Voucher per il pagamento delle rette

Impatto sulla scuola e sulle famiglie: cosa cambia concretamente

Per le **famiglie con figli in età scolare**, l'approvazione del decreto segna l'inizio di una fase operativa che permetterà di pianificare con maggiore certezza il percorso educativo dei figli per l'anno 2026. Il beneficio principale è la possibilità di accedere a istituti paritari che, pur offrendo percorsi di eccellenza e specializzazioni specifiche, presentano costi di gestione che spesso superano le capacità di spesa dei nuclei a basso reddito. Con l'introduzione del voucher, il peso economico della retta verrà alleggerito direttamente dal contributo statale, permettendo una scelta basata sulle *competenze pedagogiche* dell'istituto piuttosto che sulla sola disponibilità finanziaria.

Per i **dirigenti scolastici e le segreterie** degli istituti paritari, la novità comporta la necessità di adeguare i sistemi di gestione amministrativa per la ricezione e la contabilizzazione dei voucher. Sebbene il decreto attuativo specifichi ancora le modalità tecniche, è probabile che le scuole dovranno predisporre procedure per la verifica dell'ISEE e la gestione dei flussi di pagamento provenienti dal Ministero. Questo richiederà un coordinamento costante con gli uffici regionali e ministeriali per garantire che i contributi siano erogati correttamente e nei tempi previsti, evitando ritardi che potrebbero compromettere la regolarità delle iscrizioni.

Dal punto di vista del **sistema scolastico nazionale**, la misura introduce un precedente importante: il riconoscimento di un sostegno economico diretto per la libertà di scelta educativa. Mentre l'opposizione politica ha sollevato dubbi sulla possibile discriminazione degli alunni delle scuole statali, il Governo e le associazioni favorevoli sottolineano come il bonus sia uno strumento di

inclusione. La sfida per il futuro sarà monitorare l'efficacia di questi 20 milioni di euro e valutare se la misura debba diventare strutturale o se debba essere ampliata per coprire anche i cicli di istruzione attualmente esclusi, come la scuola primaria.

Cosa deve fare il lettore: passi operativi e prossimi passi

Al momento, le famiglie e gli istituti scolastici devono attendere la **pubblicazione definitiva del decreto attuativo** che conterrà le istruzioni operative dettagliate. Non appena il decreto sarà reso operativo, i passaggi fondamentali saranno i seguenti:

1. **Verifica ISEE:** Le famiglie dovranno assicurarsi di avere un ISEE aggiornato e non superiore alla soglia di 30.000 euro.
2. **Monitoraggio Scaglioni:** Sarà necessario attendere la definizione degli scaglioni esatti per conoscere l'importo preciso del voucher spettante in base al proprio reddito.
3. **Domanda di Voucher:** La procedura di richiesta sarà gestita direttamente dal Ministero dell'Istruzione e del Merito; sarà fondamentale individuare i portali dedicati o le modalità di presentazione della domanda.
4. **Accordi con le Scuole:** Le scuole paritarie dovranno confermare la propria disponibilità ad accettare il voucher come modalità di pagamento delle rette scolastiche.

È fondamentale ricordare che, sebbene il decreto sia stato firmato dal Ministro Valditara, la piena efficacia della misura dipende ancora dalla controfirma del Ministro dell'Economia. Si consiglia pertanto di monitorare i canali ufficiali del Ministero dell'Istruzione e del Merito per le date di pubblicazione dei bandi e delle guide operative, che saranno il vero punto di riferimento per la presentazione delle domande.

In sintesi, il **Bonus scuole paritarie** rappresenta un passo avanti verso una maggiore equità nel sistema educativo italiano, offrendo una risorsa concreta per chi cerca percorsi formativi alternativi. La trasparenza garantita dal parere favorevole del Garante Privacy e la chiarezza degli obiettivi normativi pongono le basi per una gestione ordinata del contributo, che dovrà ora tradursi in azioni pratiche e accessibili per ogni cittadino.

La scadenza per l'accesso ai fondi è legata all'anno scolastico 2026, e la tempestività nella verifica dei requisiti ISEE sarà determinante per non perdere il beneficio.

Per ulteriori aggiornamenti normativi e per consultare i decreti ministeriali ufficiali, è possibile fare riferimento ai canali istituzionali del [Ministero dell'Istruzione e del Merito](#).

FAQs

Bonus scuole paritarie fino a 1.500 euro: ecco i dettagli del decreto e le modalità di accesso

Chi può richiedere il Bonus scuole paritarie e quali sono i requisiti ISEE?

Il contributo è destinato esclusivamente alle famiglie con un indicatore ISEE non superiore a 30.000 euro. La misura mira a sostenere le famiglie con minori disponibilità economiche che desiderano iscrivere i figli presso istituti scolastici non statali.

Per quali gradi scolastici è previsto il contributo economico?



Il bonus non copre le scuole dell'infanzia né le scuole primarie. L'erogazione è limitata esclusivamente alla scuola secondaria di primo grado (medie) e al primo biennio della scuola secondaria di secondo grado (superiori).

In che modo viene erogato il bonus e può essere cumulato con altri aiuti?



Il contributo viene erogato sotto forma di voucher e può essere cumulabile con altri incentivi regionali esistenti. Tuttavia, la cumulabilità è soggetta ai limiti massimi di spesa per studente definiti nel decreto attuativo.

Qual è lo stato attuale del decreto e quando entrerà in vigore?



Il decreto interministeriale è stato firmato dal Ministro dell'Istruzione e del Merito il 2 luglio 2026, ma deve ancora ricevere la controfirma del Ministro dell'Economia. La pubblicazione definitiva specificherà gli scaglioni ISEE precisi e le modalità tecniche per la presentazione della domanda.